

Luciano Feletto: "Senza aziende manca chi produce ricchezza ed occupazione"

Categoria: [Istituzioni estere](#)

Pubblicato: 10 Aprile 2020

CCIB, fondata nel 1954, è la camera mista italo brasiliana che sostiene le imprese italiane nell'internazionalizzazione verso il Brasile, promuove, con altri organi del Sistema Italia, eventi per il sostegno del Made in Italy e le azioni delle aziende verso il paese Sudamericano.

Alla sua guida, dal 1996, Luciano Feletto, operativo a Milano e in Brasile per il coordinamento delle diverse attività della Camera grazie alle sue competenze tecniche e legislative del sistema Paese Brasile, alle relazioni istituzionali che intrattiene, a cui dedica full time e a titolo gratuito, il suo tempo per l'adempimento del proprio ruolo. Al Presidente Feletto abbiamo chiesto una riflessione sull'attuale emergenza economica.

L'emergenza Coronavirus sta mettendo a dura prova le imprese italiane e, fra quelle di varie dimensioni, c'è chi ha investito in Brasile. Quali prospettive per le nostre pmi che erano già alle prese con un andamento economico difficile?

Oggi tutti tentiamo di stimare le conseguenze ed i reali effetti derivanti dal Coronavirus, fatto che interessa l'intero mondo sociale ed economico ed ancora di più come uscirne. Anche il Brasile ne è coinvolto socialmente ed economicamente, essendo un grande produttore Mondiale di Oil&Gas e di materie prime (semilavorati dell'acciaio, caffè, soia e molti altri), conseguentemente l'unica ipotesi che mi permetto di fare oggi, è che, a prescindere dai tempi e modi d'uscita da questa Pandemia Mondiale, il Brasile è, e sarà, una realtà di consumo poiché ha uno degli indici di età media (33 anni) più bassi al mondo, quindi: forza, volontà e desiderio di risollevarsi.

Come vede, nel medio termine, la reazione delle nostre aziende che abitualmente investono all'estero?

Anche in questo caso, è necessario essere realisti, poiché ci sono dei fattori che determineranno scelte e situazioni diverse, che dipenderanno da: settore di appartenenza, forza manageriale ed imprenditoriale, possibilità economico-finanziarie e dal mercato globale (concorrenza), ove le nostre aziende presenti, che sapranno adeguarsi alla nuova situazione, gioveranno di reali opportunità del mercato.

Quali sono i suoi sentori a proposito del Brasile?

Per il Brasile non ci sono sentori, ma mercato reale, conseguentemente, per quelle realtà (anche le PMI) che si sono organizzate o si organizzeranno rapidamente, con strutture locali commerciali e/o d'assemblaggio produttive stabili, trovano e troveranno, un mercato ricettivo e consumatore. La parola chiave sarà "Adattarsi al nuovo sistema- mondo – mercato – mentalità".

Ritiene che le relazioni commerciali Italia-Brasile potranno essere compromesse dalla pandemia?

Dal punto di vista del gradimento dei rispettivi prodotti sicuramente no. A mio parere ed esperienza, che da anni già ripetiamo alle aziende, la differenza commerciale sorgerà per chi esportava in Brasile beni non essenziali, poiché la svalutazione del Real pone le merci importate fuori mercato o con una forte riduzione d'importazioni in Brasile, dall'altro le aziende italiane importatrici godranno di vantaggi grazie alla forte quotazione dell'Euro sul Mercato Internazionale.

Ecco perché le aziende già presenti localmente o che si struttureranno, rispetto a quelle esclusivamente esportatrici, avranno concrete opportunità di sviluppo!

Le pmi sono il cuore pulsante dell'economia italiana e, insieme alle start up, rischiano di pagare un prezzo che per molte di esse risulterà insostenibile. Le misure messe in campo dal Governo con il decreto Cura Italia e quelle in attuazione nelle prossime settimane, saranno sufficienti a dar il sostegno alle pmi? In pratica, il Governo italiano è in grado di sostenere questa emergenza senza l'aiuto dell'Europa?

Poiché è evidente a tutti che il post COVID-19 sarà rappresentato da una nuova realtà socio-economica mondiale, valutare ora gli effetti sulle PMI è articolato e difficile, anche se le caratteristiche principali che hanno contraddistinto la crescita del Sistema Italia, passano e sono passate, attraverso le PMI, in base a: dimensioni, tipologia di prodotti, imprenditorialità e managerialità degli addetti. Essi possono trovare la loro strada d'internazionalizzazione adottando, da subito, tipologie d'agire e relazioni concrete NUOVE, evitando così errori ricorrenti.

START UP: attenzione perché negli ultimi anni quando si pensava a questa tipologia d'impresa, nel 90% dei casi era automatico pensare alle TLC e sistemi informatici in generale. Anche in questo caso, ove esistano imprenditori adeguatamente preparati, con prodotti o tecnologie adatte alla situazione che ci troveremo post COVID-19, avranno le loro opportunità, dovendo però raccomandare che non è sufficiente presentare un'idea per fare impresa, serve anche

l'imprenditore che sia cosciente sul che cosa intende e può fare (evitando ricorrenti casi passati di grandi geni senza alcun progetto reale, in attesa del magnate che investisse sul nulla).

Anche nel caso delle misure adottate e che adotterà, in emergenza, il Governo Italiano, senza essere critici o favorevoli a priori, è bene ricordare che siamo stati investiti da uno "Tsunami" unico nella storia moderna, conseguentemente, ritengo che l'emergenza sociale ed economica sia temporanea, diverse dovranno essere le azioni snelle a sostegno del "Sistema Impresa in Italia", economiche, ma soprattutto sociali, poiché senza aziende manca chi produce ricchezza ed occupazione. Confidiamo quindi, che nel tempo e modi dovuti, ma rapidi, il nostro Governo agisca con questo obiettivo.

EUROPA: se dovessimo valutare le capacità d'azione di un'Europa Unita degli ultimi periodi, ho forti dubbi al riguardo, poiché se non si modifica e aggiorna, anche e soprattutto oggi, dove il mondo sta cambiando, ho forti perplessità sulla tenuta della UE stessa. Ma sono fiducioso che il nostro Governo provveda in autonomia a tutelare il proprio "Bene Imprese", per poi, ai dovuti tavoli di confronto, discutere e farsi valere in EU.

Ripetutamente ho ed abbiamo detto che "agire con cognizione di causa ed in tempi certi" in Brasile, permette alle aziende risultati a breve, quindi da e per il Brasile noi siamo da sempre gli interlocutori certi e tempestivi, ritenendo che il "Nuovo Mondo" che troveremo nel post COVID-19, non permetterà più tentennamenti o valutazioni superficiali riguardo da chi e come l'azienda dovrà farsi supportare, pertanto è bene non farsi trovare impreparati e noi siamo operativi anche in epoca di COVID-19.

Tribuna Economica

© riproduzione riservata



Tweet

Condividi